

# «Punizioni severe e bimbi terrorizzati» Dieci genitori denunciano la maestra

Il caso alle scuole Costa, informata la Procura dei minori. L'insegnante resta al lavoro

Adesso sono scritte nero su bianco le accuse alla maestra della scuola elementare Costa, che prima erano solo racconti e voci di metodi un po' troppo rigidi. Ieri mattina una decina di genitori è andata dai carabinieri per presentare formale denuncia, dopo che due giorni fa la situazione era sfuggita di mano a tutti e, durante un faccia a faccia con il preside Luca Prono, gli animi si sono scaldati ed è stato necessario l'intervento dei carabinieri a scuola. È iniziato tutto con l'arrivo di una nuova maestra. Pochi giorni dopo l'inizio dell'anno qualche bambino di terza elementare inizia a non voler andare a scuola. Prima sembrano capricci, poi diventano paure e disagi manifesti, raccontano di punizioni severe: divieto di andare in bagno, quaderni lanciati per aria per qualche errore. Qualcuno parla addirittura di quaderni addosso ai bambini, ma le versioni vanno tutte verificate. I racconti, però, circolano di bocca in bocca e i genitori iniziano a prendere sul serio i rifiuti dei figli di entrare in classe. A far saltare il tappo sarebbe stato un bambino che qualche giorno fa è stato colto da una crisi di pianto e urla all'ingresso della scuola, disperato al pensiero di affrontare di nuovo quella maestra così severa.



**I racconti**  
I piccoli alunni saranno ascoltati in presenza di uno psicologo

Quest'episodio, però, ancora nessuno l'ha denunciato ai carabinieri. Ma fuori dalla scuola, prima del suono della campanella, ieri pomeriggio qualche genitore giurava di averle sentite le urla di quel bambino. Una mamma sobbalza: «Anche mio figlio ogni giorno all'uscita mi dice "domani non vengo". Mi viene il dubbio che abbia paura anche lui». I genitori che hanno presentato denuncia ai carabinieri hanno raccontato gli episodi riferiti dai bambini: metodi troppo rigidi, punizioni severe e i bambini terrorizzati di entrare in classe. I militari hanno informato la Procura dei minori e adesso si aspetteranno

indicazioni prima di sentire le testimonianze dei piccoli alunni, che saranno ascoltati in presenza di uno psicologo.

Solo loro potranno aiutare gli inquirenti a dipanare la matassa e a capire se, effettivamente, la maestra ha passato il segno con i suoi metodi o se la mente facilmente impressionabile dei bambini abbia ingigantito le cose. Perché di sicuro le versioni sui metodi di quella maestra sono due: «Mia nipote dice che è tanto brava — racconta una nonna —. Però l'altro giorno mi ha detto "ha messo in punizione me e un'amichetta", quando le ho chiesto il motivo mi ha detto "perché siamo entrate 5 minu-

ti dopo la ricreazione". Però i bambini sono così, un giorno dicono una cosa e il giorno dopo il contrario». Ma un altro bambino ha raccontato di essere stato per mezz'ora con la faccia contro il muro, senza merenda, per lo stesso motivo. La differenza è enorme e potrebbe fare il discriminare tra una normale punizione, anche se sgradita, ed una vessazione.

Intanto la maestra sta facendo lezione regolarmente. «È tutto sotto controllo», ha rassicurato il direttore dell'ufficio scolastico provinciale Giovanni Schiavone due giorni fa. Il dirigente scolastico ha detto di non essersi accorto di nulla prima che il rappresentante di classe andasse a riferire delle paure dei genitori lunedì scorso. Ma il preside Luca Prono non ha solo la reggenza dell'Istituto comprensivo 22, di cui fa parte la scuola Costa, è anche titolare a Ozzano. Lunedì pomeriggio ha incontrato il genitore e l'ha tranquillizzato dicendo che avrebbe tentato una mediazione con la maestra, ma il giorno dopo si sono presentati le mamme e i papà, una quindicina in tutto, e hanno inscenato una protesta. A quel punto è scoppiata la bagarre, sotto gli occhi dei bambini, e sono arrivati i carabinieri.

**Andreina Baccaro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Da sapere

● Due giorni fa una delegazione di genitori della scuola primaria Gian Paolo Costa ha protestato con il preside accusando una nuova maestra di «urlare contro i bimbi»

● Durante la discussione gli animi si sono surriscaldati ed è stato necessario l'intervento dei carabinieri

● Ieri dieci genitori hanno denunciato i presunti maltrattamenti

## Festa del patrono Fede e storia, la prima volta di Zuppi per San Petronio

La prima Messa di Matteo Zuppi in San Petronio. L'arcivescovo la celebrerà il 4 ottobre alle 17. Un momento solenne preceduto però da numerosi altri eventi legati al martedì di festa e altri che seguiranno nella giornata stessa fino al concerto dei Nomadi in piazza e ai consueti fuochi d'artificio.

Celebrazioni petroniane che, aspettando l'omelia di Zuppi rivolta a tutta la città, si apriranno domani alle 18 nella Sala della Musica della Basilica con un'introduzione musicale (Caccini, Stradella, Handel, Vivaldi, Pergolesi) che precede la conferenza «San Petronio, chi era costui?» delle 18.30 tenuta dal direttore del Museo e dell'Archivio della Fabbriceria, Mario Fanti, qui seguirà una conclusione ancora musicale (Mozart, Schubert, Verdi).

Sabato pomeriggio sventoleranno invece in piazza Maggiore mille colori: alle 14.30 infatti decine di sbandieratori partiranno dalla chiesa dei Salesiani entreranno in città risalendo lungo via Indipendenza raggiungendo il sagrato della Basilica per l'ultima sbandierata. Ancora musica domenica sera alle 21 all'interno di San Petronio con il tradizionale concerto, quest'anno interamente dedicato a Maurizio Cazzati, compositore barocco, nel quarto centenario della nascita: verrà così eseguito un grande vespro concertato con musica tratta dai Salmi per le domeniche a otto voci, con l'Orchestra e il coro della Cappella musicale arcivescovile di San Petronio, diretta dal maestro Michele Vannelli che ha curato anche le partiture.

La vigilia della festa sarà caratterizzata da una bicicletta che passerà davanti ai luoghi storici legati al Patrono organizzata dal Comitato Petroniano, mentre martedì 4 ottobre la giornata inizia con il pranzo offerto ai meno abbienti nel cortile di Palazzo d'Accursio qui seguirà uno spettacolo teatrale incentrato proprio sulla povertà. Alle 16 lo spettacolare atterraggio dei paracadutisti sul Crescentone della piazza e alle 17 la Messa Solenne di Mons. Zuppi alla fine della quale saranno distribuiti dei panini. Finale spettacolare alle 21 con il live dei Nomadi, storico gruppo fondato nel 1963 dal tastierista Beppe Carletti e dal cantante Augusto Daolio, e infine i fuochi d'artificio delle ore 23.

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nuovi contenitori

# Pasta separata dal sugo La mossa del Comune contro le pappe fredde

Il Comune aveva strigliato Ribò solo qualche giorno fa e aveva dettato al gestore del servizio mensa nelle scuole le nuove linee-guida: «Bisogna migliorare: le pappe arrivano fredde e scotte troppo spesso», aveva lamentato Palazzo d'Accursio, commentando i risultati del servizio a un anno dall'affidamento dell'appalto. Detto, fatto: da lunedì nelle scuole la pasta arriverà separata dal sugo. Due contenitori diversi: qualcuno dovrà unire il

maccherone al ragù e mescolare bene prima di servire in tavola ai bimbi. Una «rivoluzione» la definisce l'area educazione e scuola dell'amministrazione che ieri ha inviato una newsletter a tutti gli iscritti annunciando la novità.

«Dal 3 ottobre — ha scritto il Comune — in tutte le scuole bolognesi, anche quelle servite dai centri pasto Erbosa e Casteldebote, come già accade per quelle di Fossolo, saranno presenti dei nuovi "manteni-

tori di temperatura", cioè contenitori mobili che consentono di conservare alla giusta temperatura i recipienti in acciaio — anche questi nuovi — in cui sono veicolati i pasti». Quindi la promessa: con questo nuovo metodo «miglioreranno complessivamente il processo di conservazione dei cibi e la loro gradibilità», perché «il piatto sarà condito dal personale addetto allo scodelamento qualche secondo prima della distribuzione».

Ma il Comune, che è già alle prese con i genitori che chiedono ai dirigenti di poter far portare ai figli il panino da casa, mette le mani avanti: «Questa innovazione comporta un cambio significativo nell'organizzazione del lavoro, che ne-

cessita di un adeguato periodo di rodaggio. Nei primi giorni del nuovo servizio si potrebbero verificare dei piccoli disservizi». Se le cose andranno bene, può essere che la nuova mossa di Ribò e Comune sventerà gli «attacchi» pro-panino delle famiglie. Ma il rischio che qualcuno usi i problemi iniziali come un punto di forza per sostenere la propria battaglia c'è eccome. La questione non è (ancora) all'ordine del giorno dei sindacati della scuola. Potrebbe esserlo, qualora i disservizi iniziali facciano esplodere qualche questione in sospeso. Sono invece ben informati delle novità i sindacati del commercio e della ristorazione, perché Ribò ha chiesto ai lavoratori un impe-

gno eccezionale per domani, sabato e domenica nei centri pasto Erbosa e Casteldebote per sostituire tutto il materiale con cui si trasporterà il cibo con il nuovo metodo. «Con questo metodo — spiega Gaia Stanzani di Filcams-Cgil — il cibo dovrebbe arrivare prima e restare caldo, ma bisognerà vedere la temperatura delle pappe. Sul fronte dello scodelamento c'è un problema: si moltiplicano i passaggi e le cucine e gli spazi per queste operazioni nelle scuole non sono tutte a norma. Non si può continuare a fare lo scaricabarile sulla salubrità degli ambienti scolastici».

**Daniela Corneo**  
daniela.corneo@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA